

Saluto

Quarta domenica del tempo del creato.

Celebriamo questo culto nel nome di Dio Padre, che ci ha creati, del Signore Gesù Cristo, che ha dato la sua vita per noi, dello Spirito Santo, che fa di noi delle nuove creature. Amen.

Salmo 78:1-4

1 Ascolta, popolo mio, il mio insegnamento; porgete orecchio alle parole della mia bocca! 2 Io aprirò la mia bocca per esprimere parabole, esporrò i misteri dei tempi antichi. 3 Quel che abbiamo udito e conosciuto, e che i nostri padri ci hanno raccontato, 4 non lo nasconderemo ai loro figli; diremo alla generazione futura le lodi del SIGNORE, la sua potenza e le meraviglie che egli ha operate.

Preghiera

Dio, creatore di tutta la vita. Ti celebriamo e ti lodiamo ricordando le tue meraviglie. Aiutaci in questo culto di ricevere conoscenza e nuovi orizzonti, coraggio e umiltà, fede e speranza e l'amore necessario per salvaguardare il tuo Creato. Te lo chiediamo nel nome di Gesù il Cristo, tuo figlio, nostro fratello e salvatore. Amen.

Inno: 50

1. A Dio sia la gloria: prodigi Egli fa! E tanto ci ha amati che il figlio ci dà; per tutti i peccati del mondo morì, le porte del cielo per tutti Egli aprì. Lode a Te! Lode a Te! Celebriamo il Signor! Lode a Te! Lode a Te! Allegrezza nel cuor! Al Padre venite, che il figlio ci dà, e dategli gloria: prodigi Egli fa!

2. Perfetta salvezza, gran dono d'amor: ad ogni credente fa grazia il Signor! Ma assai più profondo, più vivo sarà del cuore il gioir quando Cristo verrà! Lode a Te! Lode a Te! Celebriamo il Signor! Lode a Te! Lode a Te! Allegrezza nel cuor! Al Padre venite, che il figlio ci dà, e dategli gloria: prodigi Egli fa!

Confessione di peccato

Luca 12:20-21: Dio gli disse: “Stolto, questa notte stessa l'anima tua ti sarà ridomandata; e quello che hai preparato, di chi sarà?” Così è di chi

accumula tesori per sé e non è ricco davanti a Dio».

La voglia di accumulare ... vista la volta scorsa nel sermone. Ecco produce morte come dice il nostro testo. Oggi lo vediamo con i nostri occhi. Preghiamo quindi Dio di perdonarci tutte le forme di avidità che abbiamo.

Preghiera

Dio, ci hai dato tutto in abbondanza, anzi in sovrabbondanza. Ma invece di fidarci di te e di affidare la nostra vita a te, cerchiamo sicurezza nel denaro, nel possedere il più possibile, una grande casa. Pensiamo così di metterci al riparo dei pericoli. Invece dobbiamo ammettere che il nostro stile di vita mette a rischio l'intero pianeta e quindi anche noi. Perciò ti chiediamo: perdonaci, perdonaci e insegnaci tu la via della vita, vita per noi, vita per tutto il tuo Creato. Amen.

Annuncio del perdono

Romani 8,1-2: 1 Non c'è dunque più nessuna condanna per quelli che sono in Cristo Gesù, 2 perché la legge dello Spirito della vita in Cristo Gesù mi ha liberato dalla legge del peccato e della morte

Inno: 46

1 Siam grati a Te, Signor, col cuore e con gli accenti, divin benefattor di tutte le tue genti. Fin dal materno sen, con provvida virtù, largito ognor ci hai Tu gli innumeri tuoi ben.

2 O Padre di bontà, ai figli che hai chiamati dà fede e santità: a Te sian consacrati. Li guidi la tua man in ogni lor sentier, del tuo voler sovran zelanti messagger!

Preghiera di illuminazione

Dio della vita. Dacci la tua forza che ci libera da tutte le nostre colpe e ci incoraggia di essere portatori della vita e ci inserisce nella comunione dei tuoi figli e delle tue figlie. Fa che l'ascolto della tua Parola ci dia questa forza e ci faccia camminare in vita nuova che semina speranza dove altri devastano la tua Creazione. Amen.

Lettura biblica: Filippesi 2:1-13

1 Se v'è qualche incoraggiamento in Cristo, se vi è qualche conforto d'amore, se vi è qualche comunione di Spirito, se vi è qualche tenerezza di

affetto e qualche compassione, 2 rendete perfetta la mia gioia, avendo un medesimo pensare, un medesimo amore, essendo di un animo solo e di un unico sentimento. 3 Non fate nulla per spirito di parte o per vanagloria, ma ciascuno, con umiltà, stimi gli altri superiori a se stesso, 4 cercando ciascuno non il proprio interesse, ma anche quello degli altri. 5 Abbiate in voi lo stesso sentimento che è stato anche in Cristo Gesù, 6 il quale, pur essendo in forma di Dio, non considerò l'essere uguale a Dio qualcosa a cui aggrapparsi gelosamente, 7 ma svuotò se stesso, prendendo forma di servo, divenendo simile agli uomini; 8 trovato esteriormente come un uomo, umiliò se stesso, facendosi ubbidiente fino alla morte, e alla morte di croce. 9 Perciò Dio lo ha sovranamente innalzato e gli ha dato il nome che è al di sopra di ogni nome, 10 affinché nel nome di Gesù si pieghi ogni ginocchio nei cieli, sulla terra, e sotto terra, 11 e ogni lingua confessi che Gesù Cristo è il Signore, alla gloria di Dio Padre.

12 Così, miei cari, voi che foste sempre ubbidienti, non solo come quand'ero presente, ma molto più adesso che sono assente, adoperatevi al compimento della vostra salvezza con timore e tremore; 13 infatti è Dio che produce in voi il volere e l'agire, secondo il suo disegno benevolo.

Il Signore benedica la lettura e l'ascolto della sua parola.

Inno: 173, 1

1. Gran Dio, noi Ti lodiam, noi T'adoriam, Signor! Un canto a Te innalzar vogliam di lode e onor. O Eterno, terra e ciel T'adoran con timore come sovrano lor e Padre e Creatore.

Sermone

Trovo interessante come la filosofia antica ci doni tanti modelli di vita e di riflessione come vivere in modo più armonioso con il creato. Il filosofo antico Diogene per esempio, lo possiamo vedere come minimalista ante litteram. Il minimalismo è oggi una filosofia di vita in cui si cerca di vivere felicemente con meno sottraendosi così alla corsa del consumismo.

Diogene possedeva solo una borsa in cui aveva un mantello per giorni freddi e un contenitore da cui bere l'acqua. Si dice che Diogene ad un certo punto vede un ragazzo bere l'acqua con l'aiuto delle mani. La sua reazione? Butta via la tazza, perché aveva capito che era un peso inutile nel suo zaino. Diogene quindi un minimalista radicale vissuto 2400 anni fa. Uno stile di vita ascetico che si interrogava sul senso di portare tanta za-

vorra invece di concentrarsi sull'utile.

In questa quarta domenica del tempo del Creato siamo chiamate e chiamati a riflettere su uno stile di vita più sobrio prendendo spunti dall'elemento fondamentale per la vita che è l'acqua. Acqua è un dono di Dio. La parola acqua ricorre 722 volte nella Bibbia. Ma diamo veramente importanza all'acqua?

Non solo la sprechiamo nelle nostre case, negli acquedotti fatiscenti dove metà dell'acqua non arriva a destinazione. Consumiamo anche tant'acqua nascosta che possiamo imparare a conoscere con aiuto di chi si occupa della nostra cosiddetta impronta idrica.

Sapevate che in un pomodoro che compriamo al mercato si nascondono 13 litri di acqua, cioè l'acqua di cui c'è bisogno dalla semina al raccolto e anche al lavaggio della merce raccolta. Fino a quando parliamo di piante l'impronta è abbastanza sostenibile, ma appena ci sono derivati animali o la carne, la bolletta dell'acqua nascosta si gonfia a dismisura: un bicchiere di latte 200 litri di acqua, una bistecca 7000 litri.

Questi esempi vogliono insegnarci di riflettere su uno stile di vita meno incisivo e meno dannoso per il creato di Dio.

Come sarebbe uno stile di vita più semplice nella pratica? Viviamo in un paese in cui ci sono zone dove regolarmente l'acqua manca già. L'impatto dei cambiamenti climatici e la crescita della popolazione porteranno ad aumentare la carenza di acqua negli anni a venire. Cosa possiamo fare?

Nella nostra riflessione oggi ci facciamo guidare dal testo che abbiamo appena letto.

Nei versetti centrali del nostro brano ci presenta un antico inno di lode a Cristo che cerca di descrivere l'opera di Cristo per noi: Gesù non fu catturato o venduto come schiavo; ha consapevolmente scelto questo stato. Il suo approccio consisteva nel mettere da parte il suo status di divinità, diventare uno schiavo, mettere al primo posto i bisogni degli altri, al punto che era persino disposto a morire per loro.

Paolo, inserendo questo antico inno vuole farci riflettere come possiamo fare di seguire Cristo in questo. La prima cosa che notiamo è che questi versetti non si riferiscono solo alla nostra vita individuale, alla nostra capacità di empatia, al nostro modo di imitare Cristo, perché Paolo ci dice

anche che Dio gli ha dato il nome sopra ogni nome, il che vuol dire: Gesù sceglie la schiavitù, sì, ma tuttavia è il Signore e Maestro di tutto il cielo e la terra: a cui si inchina ogni ginocchio, sia gli uomini che tutti coloro che compongono la grande rete della vita.

Quindi, mentre adoriamo il Signore della Creazione - insieme al resto della creazione - sia gli esseri umani che il Creato tutto, dobbiamo imparare ad avere la mentalità di Gesù e un suo stile di vita che sia umile, mettendo al primo posto i bisogni degli altri.

Facile? Non affatto, perché uno stile di vita che segue Gesù nella sua umiltà e nel guardare agli altri, nel suo insegnamento per il prossimo, un tale stile di vita ci metterà in conflitto con molti dei valori e delle aspirazioni della cultura e della società in cui viviamo.

La nostra società ha esaltato i bisogni degli esseri umani al di sopra del resto della creazione. Abbiamo esaltato i bisogni di una piccola percentuale di quegli umani rispetto ai bisogni della stragrande maggioranza. Espresso nella misura di quanta acqua stiamo sprecando: stiamo utilizzando molto più della nostra giusta quota di acqua.

C'è un detto che "finché non hai portato l'acqua non ne capisci il valore". In molti posti della terra troppe persone vivono in condizioni di povertà idrica, definita come meno di 20 litri di acqua al giorno. La solidarietà e la nostra empatia orientate a Gesù ci invita a ridurre volontariamente il nostro consumo di acqua e a proteggere questa preziosa risorsa.

Alla fine, il brano di Filippesi riunisce due concetti chiave: in primo luogo Gesù è il Signore di tutta la creazione. L'intera rete della vita piega il ginocchio per adorarlo. Facciamo parte di una grande rete di vita, non sono solo gli esseri umani ad adorare il Signore. L'acqua come parte della Creazione ha un valore e una sacralità, e noi siamo chiamati a farne tesoro e proteggerla.

In secondo luogo siamo chiamati a vivere uno stile di vita di Gesù, scegliendo di ridurre il nostro status e di considerare i bisogni degli altri rispetto ai nostri.

Non abbiamo il diritto di comportarci come "Signori della Creazione" perché è Gesù che è il Signore di tutta la creazione.

Se Gesù era disposto a rinunciare al suo status di Dio per diventare uno

schiaivo, allora siamo chiamati a vivere una vita di servizio agli altri e ad accettare la chiamata a uno stile di vita più semplice.

Sei disposto a ridurre il tuo consumo di acqua, per semplificare il tuo stile di vita? Sei pronto a usare consapevolmente l'acqua come se ogni goccia fosse preziosa?

Concludo con la domanda: come sarebbe in pratica uno stile di vita più semplice? Viviamo in un paese in cui ci sono già oggi delle zone di scarsità d'acqua e l'impatto del cambiamento climatico e la crescita della popolazione porteranno a una crescente carenza di acqua negli anni a venire. Cosa possiamo fare?

Acqua: tutti possiamo fare docce più brevi, chi fa lavori a casa potrebbe creare sistemi di recupero dell'acqua della doccia per dirottarla verso il water. Potremmo lavare i vestiti meno frequentemente e assicurarci che la lavatrice sia piena. Chi ha una casa potrebbe raccogliere le acque piovane per annaffiare le piante con queste acque.

Scelte alimentari: le nostre scelte alimentari hanno tutte un'impronta idrica diversa. Per produrre un hamburger è necessaria la stessa quantità di acqua di una doccia di quasi tre ore e l'acqua necessaria per produrre un boccone di bistecca potrebbe far funzionare la lavatrice 140 volte. Un cucchiaino di latte equivale a uno scarico di una toilette.

Tuttavia, una famiglia di quattro persone potrebbe risparmiare l'equivalente di 17 vasche d'acqua mangiando un pasto alla settimana con le lenticchie.

Plastica: Gran parte dei rifiuti di plastica che produciamo finiscono nei ruscelli e alla fine nel mare. Uno dei modi per proteggere il prezioso dono dell'acqua è partecipare alle operazioni di pulizia e fare pressione sulle aziende affinché smettano di utilizzare oggetti di plastica monouso.

L'acqua è un dono prezioso di Dio, proteggiamola e facciamolo seguendo le impronte di Gesù non da padroni, ma da persone sobrie che non perdono di vista il tutto. Amen.

Inno: 173, 2-3

2. Possente Re dei re, che Ti umiliasti un dì, qual furia d'empietà la carne tua soffrì! Ma, della morte alfin spezzando il crudo strale, entrasti vincitor in gloria trionfale.

3. Rinnova in noi, Signor, volere ed operar; la fiamma del tuo amor nei cuori fa' brillar. Padre, di noi pietà! Perdona, dacci ascolto; fa' sopra noi levar la luce del tuo volto.

Preghiera e Padre Nostro

Dio, Creatore di questo mondo! Alla fine di questo culto ti preghiamo:

Custodisci noi e il mondo e fa che lasciamo le abitudini che distruggono la vita.

Apri i nostri occhi, affinché vedano ciò che tu hai creato. Apri le nostre mani affinché condividono quanto ci doni. Quando parliamo e testimoniamo la nostra fede in te, fa che rispettiamo le tue creature.

Fa che possa sperimentare il tuo amore chi è spaventato. Fa che chi sta per morire possa sperare in te.

Padre nostro, che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà, come in cielo anche in terra. Dacci oggi il nostro pane quotidiano e rimetti a noi i nostri debiti come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori e non esporci alla tentazione ma liberaci dal Male. Tuo è il Regno, la potenza e la gloria nei secoli dei secoli. Amen

Benedizione

Ci benedica Dio nel segno del arcobaleno che Egli ha messo per darci la certezza che Dio non dimentica il suo patto con la terra:

ci benedica Dio nel rosso del suo amore incondizionato, nell'arancione della gioia, nel giallo del sole che dona calore, nel verde della vita che sta per germogliare, nell'azzurro del cielo e nel viola della consolazione. Possa Dio ricordarsi di ciascuno e ciascuna di noi. Amen.

Annunci e colletta

- assemblea di chiesa 11 ottobre mattina alle 9